

Fontana al S. Matteo «Grazie a chi lavora tutti i giorni alle vaccinazioni»

Il presidente lombardo ha visitato l'hub a Dermatologia
«L'obiettivo in Lombardia: 150mila iniezioni ogni 24 ore»

Donatella Zorzetto / PAVIA
«Un centro di eccellenza», anche perché le vaccinazioni anti-Covid, marciano a ritmo spedito, «così come sta facendo Regione Lombardia». Per il presidente Attilio Fontana, ieri in visita a Pavia, il San Matteo è stata una tappa obbligatoria.

LA PRE-TAPPA AL SAN MATTEO

Anzi, una pre-tappa, visto che il 19 maggio tornerà per l'inaugurazione del centro vaccinale PalaCampus del Cus, di via Giulotto 10. Un arrivo accompagnato dai vertici del policlinico, il presidente Alessandro Venturi e il direttore generale Carlo Nicora, dalla direzione di Ats Pavia, rappresentata da Mara Azzi, dai consiglieri regionali, Ruggero Invernizzi (Forza Italia), membro della commissione Sanità di Regione Lombardia, Roberto Mura (Lega) e Simone Verni (5Stelle). E dal sindaco Fa-

brizio Fracassi, che ha voluto mettere l'accento «sull'importanza e l'eccellenza del San Matteo», ringraziando «tutti coloro che lavorano per garantire le vaccinazioni: ospedali, medici di base e al direttore di Ats». E dispiacendosi del fatto che «quando la Regione, per il basso numero di somministrazioni sembrava l'ultima della classe erano tutti pronti a criticare, mentre oggi che è migliorata notevolmente non viene valorizzata».

Quello di Fontana ieri è stato soprattutto un omaggio a chi vaccina, come il dottor Camillo Schiantarelli, 70 anni, pensionato Mortarese rientrato in corsia proprio per vaccinare, poi ammalato di Covid, guarito, e ora in Dermatologia al San Matteo insieme ad altri volontari per inoculare il siero agli ultra 60enni. Fontana l'ha incontrato durante il suo percorso all'interno del policlinico e si è complimentato.

Ma è soprattutto sul futuro delle vaccinazioni che il presidente di Regione Lombardia ha messo l'accento. «Le somministrazioni in

Lombardia stanno andando bene, certo potrebbero migliorare – ha sottolineato –. Mi riferisco al fatto che tutto dipende da quante dosi arriveranno e quando. Attualmente siamo a 85.000 somministrazioni al giorno, uno standard che ci viene imposto da due fattori: il primo è dato dal fatto che possiamo utilizzare solo i quantitativi che ci vengono inviati, e non certamente di più perché non ne abbiamo».

IL TARGET IMPOSTO DA FIGLIUOLO

«Il secondo fattore che incide sul numero di iniezioni che facciamo nelle 24 ore è il target che ci è stato imposto dal commissario straordinario per la vaccinazione, il generale Francesco Figliuolo – ha proseguito il presidente di Regione Lombardia –. Il tetto delle 85.000 somministrazioni al giorno abbiamo dimostrato in questi giorni di poterlo ampiamente superare. E saremmo in grado di arrivare anche a vaccinare il doppio delle persone che oggi trattiamo su tutto il territorio lombardo. La discriminante, anche in questo caso,



Peso:65%

sono i vaccini. Ci aspettiamo una conferma nei prossimi giorni».

CAMBIO DI PASSO

La svolta, proprio sulla quantità di dosi in arrivo, è attesa dopo il 20 maggio prossimo. «Vediamo cosa accadrà dopo quella data – ha concluso Fontana –. Dalle previsioni potremmo riuscire a rag-

giungere un obiettivo ben più alto di quello attuale: secondo il nostro programma anche 150.000 iniezioni al giorno. Sono ore decisive per riuscire a capire se potremo fare il salto di qualità. Di certo il nostro fine è quello di portare a termine una campagna vaccinale con risultati ampi. Vogliamo coin-

volgere più persone possibili, convincere tutti che contro il Covid bisogna vaccinarsi». —



Il governatore Attilio Fontana al San Matteo con il direttore generale Carlo Nicora, il presidente Alessandro Venturi e le autorità cittadine. Nelle foto a destra, la visita al centro vaccini di Dermatologia



Peso:65%